



Regione Lombardia

LA GIUNTA

DELIBERAZIONE N° XI / 2180

Seduta del 30/09/2019

Presidente

ATTILIO FONTANA

Assessori regionali

FABRIZIO SALA *Vice Presidente*
STEFANO BOLOGNINI
MARTINA CAMBIAGHI
DAVIDE CARLO CAPARINI
RAFFAELE CATTANEO
RICCARDO DE CORATO
MELANIA DE NICHILLO RIZZOLI
PIETRO FORONI

GIULIO GALLERA
STEFANO BRUNO GALLI
LARA MAGONI
ALESSANDRO MATTINZOLI
SILVIA PIANI
FABIO ROLFI
MASSIMO SERTORI
CLAUDIA MARIA TERZI

Con l'assistenza del Segretario Enrico Gasparini

Su proposta dell'Assessore Raffaele Cattaneo

Oggetto

ESPRESSIONE DEL PARERE AL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE IN MERITO ALL'ISTANZA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE RELATIVA AL PROGETTO DI REVAMPING DELLA CENTRALE DI COGENERAZIONE E TELERISCALDAMENTO DELL'AEROPORTO DI MALPENSA. PROPONENTE: SEA ENERGIA S.P.A. [ISTRUTTORIA REGIONALE VES.009 - PROCEDURA M.A.T.T.M. 4489]

Si esprime parere di regolarità amministrativa ai sensi dell'art.4, comma 1, l.r. n.17/2014:

Il Direttore Generale Mario Nova

Il Dirigente Augusto Conti

L'atto si compone di 10 pagine

di cui 6 pagine di allegati

parte integrante



Regione Lombardia

LA GIUNTA

VISTI:

- il d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" (nel seguito richiamato come "codice dell'ambiente"), con riguardo segnatamente alla parte seconda - da ultimo modificata dal d.lgs. 104/2017 - recante "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (AIA)";
- la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 "Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale", nonché i provvedimenti organizzativi della XI legislatura;
- la l.r. 2 febbraio 2010, n. 5 "Norme in materia di valutazione d'impatto ambientale", come modificata da ultimo con le ll.rr. 36/2017 e 17/2018;
- il regolamento regionale 21 novembre 2011, n. 5 di attuazione della l.r. 5/2010;

CONSIDERATO che:

- il codice dell'ambiente prevede, all'art. 7-bis, comma 5, che in sede statale il provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA é adottato dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare; l'art. 19 del codice definisce le modalità di svolgimento della relativa istruttoria;
- la l.r. 5/2010 dispone all'art. 11, comma 1, che l'espressione del parere della Regione, nell'ambito della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA in sede statale, è formalizzata mediante deliberazione della Giunta, ai sensi dell'art. 4 del r.r. 5/2011;

PRESO ATTO che:

- il 31.01.2019 la soc. SEA Energia s.p.a., con sede legale a Segrate (MI) [nel seguito "il proponente"] ha depositato presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare [MATTM] l'istanza di verifica di assoggettabilità alla VIA relativa al progetto di riqualificazione funzionale e ammodernamento ("revamping") della centrale di cogenerazione e teleriscaldamento al servizio dell'aeroporto di Milano Malpensa, nei Comuni di Ferno e Lonate Pozzolo (VA);
- la tipologia progettuale è quella di cui al p.to 2 dell'all. II alla parte seconda del d.lgs. 152/2006; trattandosi di modifica ad impianto esistente, il progetto è sottoposto a verifica di assoggettabilità a v.i.a. [voce 2.h) dell'all. II-bis] in capo al MATTM, al quale compete anche la valutazione di incidenza quando sono potenzialmente interessati siti della Rete Natura 2000; l'autorizzazione integrata ambientale (AIA) per la realizzazione e l'esercizio dell'impianto è di competenza regionale, conferita in Lombardia alle Province;
- il Ministero ha dichiarato la procedibilità dell'istruttoria il 18.02.2019, dandone comunicazione alla Regione e agli Enti territoriali; il concorrente interesse



Regione Lombardia

LA GIUNTA

regionale è stato espresso con nota prot. T1.07507 del 04.03.2019;

- il 07.05.2019 il MATTM ha formalizzato una richiesta di integrazioni, tra le quali la redazione – ai sensi del d.p.r. 357/1997 - dello studio di incidenza sui siti della Rete Natura 2000 gestiti dal Parco Regionale della Valle del Ticino; a tale richiesta il proponente ha dato riscontro con la documentazione integrativa depositata il 24.06.2019;
- gli estremi di deposito delle istanze, degli elaborati tecnici e della documentazione integrativa, gli atti di espressione del concorrente interesse regionale [ex art. 8, comma 1 del codice dell'ambiente], nonché i diversi passaggi istruttori, sono richiamati nella relazione allegata come parte integrante del presente atto;

RILEVATO che il progetto prevede essenzialmente la dismissione di parte delle esistenti turbine e caldaie con nuove macchine di migliori prestazioni sia in termini energetici che di emissioni in atmosfera e acustiche, da collocare nella medesima posizione ed utilizzando le stesse interconnessioni idrauliche ed elettriche e gli stessi camini di emissione;

VISTA la "Relazione istruttoria", allegata quale parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione - qui richiamata ai sensi e per l'effetto dell'art. 3 della l. 241/1990 ai fini della motivazione del presente atto - redatta sulla base dei contributi forniti dalla Commissione istruttoria regionale per la VIA di cui all'art. 5 del r.r. 5/2011;

RILEVATO che la suddetta relazione istruttoria rassegna, in sintesi, le seguenti conclusioni:

- l'assetto della centrale prefigurato dal progetto risulta complessivamente migliorativo sotto il profilo del rendimento energetico, dell'utilizzo delle risorse, e del contributo emissivo in significativa riduzione rispetto alla configurazione attuale;
- si ritiene perciò possibile escludere il progetto in argomento dalla procedura di valutazione d'impatto ambientale, evidenziando altresì l'assenza di possibilità di arrecare una significativa incidenza negativa sull'integrità dei siti e nel rispetto degli obiettivi della Rete Natura 2000;

RITENUTO di condividere i contenuti e gli esiti della suddetta relazione istruttoria;

DATO ATTO che il presente provvedimento concorre all'obiettivo Ter.09.02.198 "Conseguire un elevato livello di qualità e accettabilità dei progetti sottoposti a



Regione Lombardia

LA GIUNTA

valutazione ambientale" del vigente PRS;

Ad unanimità dei voti, resi nei modi e termini di legge;

DELIBERA

1. di approvare la "Relazione istruttoria", allegata quale parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione;
2. di esprimere al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare il parere che il progetto di "Revamping della centrale di cogenerazione e teleriscaldamento di Malpensa", proposto da SEA Energia s.p.a. nei Comuni di Ferno e Lonate Pozzolo (VA), può essere escluso dalla procedura di valutazione d'impatto ambientale, per i motivi esposti nell'allegata relazione istruttoria, evidenziando altresì l'assenza di possibilità di arrecare una significativa incidenza negativa sull'integrità dei siti e nel rispetto degli obiettivi della Rete Natura 2000;
3. di disporre che il presente atto sia trasmesso al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ed agli Enti territoriali interessati;
4. di disporre la pubblicazione sul BURL del presente atto, ad esclusione della relazione istruttoria allegata.

IL SEGRETARIO
ENRICO GASPARINI

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge



Regione Lombardia

Giunta Regionale

Direzione Generale Ambiente e clima
U.O. Valutazioni e autorizzazioni ambientali

Revamping della centrale di cogenerazione e teleriscaldamento di Malpensa, nei Comuni di Ferno e Lonate Pozzolo (VA).

Proponente: SEA Energia s.p.a.- Segrate

Verifica di assoggettabilità a v.i.a. statale – Rif. **MATTM: ID-VIP: 4489**
Rif. istruttoria regionale: **VES.009**

Relazione istruttoria sulla base dei contributi della Commissione regionale per la v.i.a.

1. Premessa

L'istanza di verifica di assoggettabilità alla v.i.a. riguarda la riqualificazione funzionale e l'ammmodernamento ("revamping") della centrale di cogenerazione e teleriscaldamento dell'aeroporto di Malpensa.

La tipologia progettuale è quella di cui al p.to 2 dell'all. II alla parte seconda del d.lgs. 152/2006; trattandosi di modifica ad impianto esistente, il progetto è sottoposto a verifica di assoggettabilità a v.i.a. [voce 2.h) dell'all. II-bis] in capo al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare [MATTM]. L'autorizzazione integrata ambientale (a.i.a.) per la realizzazione e l'esercizio dell'impianto è di competenza regionale, conferita in Lombardia alle Province.

L'istanza di verifica è stata depositata il 31.01.2019 al MATTM, il quale ha dichiarato la procedibilità dell'istruttoria il 18.02.2019 dandone comunicazione alla Regione e agli Enti territoriali; il concorrente interesse regionale è stato espresso con nota prot. T1.07507 del 04.03.2019.

Il 07.05.2019 il MATTM ha formalizzato una richiesta di integrazioni, alla quale il proponente ha dato riscontro il 24.06.2019.

2. Sintesi del progetto

La centrale di cogenerazione in argomento è in esercizio in forza dell'a.i.a. rilasciata con decreto regionale n. 3698 del 13.04.2007, successivamente aggiornata dalla Provincia di Varese con atto n. 2752 del 01.07.2009.

Essa è localizzata nel sedime dell'aeroporto intercontinentale della Malpensa, e produce energia elettrica, termica e frigorifera a beneficio essenzialmente dell'aeroporto e delle attività connesse, mentre la quota prodotta in eccesso è fornita a clienti terzi.

L'attuale configurazione dell'impianto vede la presenza dei seguenti gruppi di produzione:

- ciclo combinato 1 [CC1]: turbogas da 25 MWe (TGC), generatore di vapore (GVR1), turbina a vapore in contropressione da 5 MWe (TV4), due scambiatori di calore vapore/acqua surriscaldata, rispettivamente in bassa e media pressione;
- ciclo combinato 2 [CC2]: turbogas da 30 MWe (TGD), generatore di vapore (GVR2), turbina a vapore a condensazione da 10 MWe (TV5), due caldaie a recupero (REC-a e REC-b);
- turbogas ausiliario da 10,5 MWe (TGA), attualmente fuori servizio;
- caldaia ausiliaria (bi-combustibile metano – gasolio) da 22 MWt.

Gli interventi di modifica e adeguamento tecnico previsti in progetto - come precisato nei documenti integrativi - sono in sintesi:

- dismissione definitiva della turbina TGA;
- sostituzione della turbogas TGC con la nuova TGE - con migliori prestazioni sia in termini energetici che di emissioni - nella medesima posizione ed utilizzando le stesse interconnessioni idrauliche ed elettriche e lo stesso punto di emissione;
- sostituzione della caldaia ausiliaria – che risulta di taglia limitata per soddisfare le richieste di picco in assetto di emergenza (senza turbine) – con una nuova, utilizzando basamento in c.a., interconnessioni idrauliche e camino di emissione esistenti.

L'esistente turbina TGD sarà utilizzata in futuro solo come "emergenza", per un tempo stimato di 500 h/anno.

La seguente tabella riassume il confronto fra le configurazioni ante e post operam in termini di potenza termica nominale ("potenza termica al focolare") MWc, parametro di riferimento per l'a.i.a..

	MWc attuale	MWc progetto	
turbina aux TGA	32		dismessa
turbina TGC	71		sostituita
turbina TGE		78	nuova
turbina TGD	76	76	confermata
caldaia aux bi-fuel	22		dismessa
caldaia aux bi-fuel		30	nuova
Potenza termica nominale totale	201	184	

La successiva tabella rappresenta il miglioramento atteso in termini di emissioni.

	MWc	punto emiss.	emissioni [mg/Nm ³]	ante operam	post operam (*)	
turbogas TGA	32	E1	NOx	50	-	dismessa
			CO	50		
turbogas TGC sostituita da TGE (3)	71	E3	NOx	60	27	sostituita
			CO	50	20	
turbogas TGD (1)		E1 E2	NOx	50	50	confermata
		E4	CO	50	50	
by-pass TGC / TGE		E5		-	-	
by-pass TGD		E6	solo in avviamento	-	-	
by-pass TGD		E7		-	-	
caldaia ausiliaria (2)	22	E8	NOx	200	60	sostituita
		saltuario	CO	100	15	

Note:

- (*) valori riferiti ad una presenza di O₂ pari al 15%;
- (1) TGD oggi funzionante in continuo come "base load" con TGC ad integrazione [100 gg/anno]; in futuro principalmente come backup di emergenza o ad integrazione in parallelo a TGE, per 500 h/anno;
- (2) la caldaia ausiliaria attuale funziona saltuariamente in condizioni di emergenza; in progetto si conferma tale funzione con la nuova caldaia per una previsione di 1.500 h/anno;
- (3) TGE in futuro funzionante in continuo come "base load" [365 gg/anno sulle 24 h].

Nello studio preliminare ambientale [s.p.a. - par. 3.3] viene motivata la soluzione progettuale adottata dopo confronto tra alternative, e nel rispetto di quanto previsto all'art.23.5 del d.lgs. 50/2016 [Codice dei contratti pubblici], segnatamente individuando "tra più soluzioni, quella che presenta il miglior rapporto tra costi e benefici per la collettività, in relazione alle specifiche esigenze da soddisfare e prestazioni da fornire".

Si rimanda alla documentazione depositata per maggiori dettagli in ordine a tali valutazioni e alle scelte conseguentemente operate.

Il fabbisogno annuo di acqua [prelevata da pozzi regolarmente concessi] per le torri evaporative della centrale è di 360.000 m³ [356.205 m³ registrati nel 2017]; si stima un aumento di 1.180 m³/anno, pari allo 0,33%, nella nuova configurazione.

Il consumo specifico di gas naturale prevede invece una diminuzione da 10.238 a 9.922 kJ/kWh.

Restano invariati su base annua il fabbisogno di olio e la produzione di rifiuti.

3. Localizzazione e quadro programmatico

L'area vasta di riferimento è costituita dall'aeroporto della Malpensa e dalle aree urbane e periurbane all'intorno, sul livello principale dell'alta pianura, in un ambito della Provincia di Varese delimitato dalla valle del fiume Ticino ad O, dai centri abitati di Samarate e Cardano al Campo ad E, Somma Lombardo e Casorate Sempione a N, Ferno e Lonate Pozzolo (con la frazione Tornavento) a S.

Il sistema primario della viabilità territoriale comprende le direttrici storiche [strada statale e ferrovia del Sempione, autostrada A8, statale "Gallaratese"] e quelle riqualificate o realizzate proprio a servizio del potenziamento dell'aeroporto [SS336 e 336-dir; ferrovia Milano – Busto Arsizio – Malpensa].

Il complesso SEA Energia è localizzato nel Comune di Ferno e parzialmente in quello di Lonate Pozzolo, interamente all'interno del perimetro dell'aeroporto, precisamente nell'area tecnica a S del Terminal 1 [quello di più recente realizzazione] e ad O delle piste che hanno orientamento N-S.

A sua volta, l'intero sedime dell'aeroporto è compreso nel Parco Regionale della Valle del Ticino; in particolare – tra gli elementi di maggiore rilievo - l'impianto in esame dista 2.000 m dal fiume Ticino, 875 m da aree a bosco, 1.500 m dal Canale Villoresi e dal parallelo Canale Industriale.

La centrale – compresi uffici e servizi - occupa una superficie complessiva di 13.870 m², di cui 6.660 m² coperti, ed è collegata all'aerostazione da una galleria tecnica carrabile lunga circa 2 km, in cui sono installate tutte le tubazioni e i cavi di alimentazione.

La fonte energetica primaria è costituita da gas naturale proveniente dalla rete SNAM alla pressione di circa 22 bar; la centrale SEA è allacciata alla rete elettrica nazionale mediante due linee a 132 kV che la collegano alle centrali ENEL di Turbigo e di Vizzola Ticino.

Sotto il profilo pianificatorio e programmatico, lo s.p.a. evidenzia innanzitutto la sostanziale congruenza del progetto con il Piano territoriale regionale, segnatamente con gli obiettivi legati alla prevenzione e al contenimento dell'inquinamento atmosferico, perseguiti - nel caso in esame - attraverso la riduzione delle emissioni legata all'utilizzo di macchine di nuova generazione.

Nel complesso, non si evidenziano elementi di incompatibilità con gli strumenti vigenti, sia di carattere generale [PTCP della Provincia di Varese; PGT comunali] che di settore [piani regionali per la qualità dell'aria (PRIA), di tutela e uso delle acque (PTUA); piani per l'assetto idrogeologico (PAI) e di gestione del rischio di alluvioni nel bacino del Po].

Circa le "Condizioni per l'installazione e l'esercizio degli impianti" di cui alla d.g.r. n. IX/3934/2012, va precisato che i Comuni interessati rientrano nella "fascia 2" [v. all. 2 alla d.g.r. X/2578/2014], nella quale Gli impianti per la produzione di energia elettrica ad uso commerciale sono ammessi a condizione del rispetto di specifici valori limite e prescrizioni.

In rapporto al Parco del Ticino, l'aeroporto [peraltro insediatosi in tempi ben precedenti l'istituzione dell'area protetta] ricade in ambito specificamente dedicato dal Piano territoriale di coordinamento.

Quanto alla Rete Natura 2000, nell'area intorno all'aeroporto si trovano:

- la ZSC "Brughiera del Dosso" [IT2010012], al di sopra della scarpata principale della valle del Ticino, tra il settore N-NO dell'aeroporto e i centri abitati di Maddalena e Somma Lombardo;
- la ZSC "Ansa di Castelnovate" [IT2010013], nel solco inciso dal fiume in corrispondenza e confinante con la precedente;
- la vasta ZPS "Boschi del Ticino" [IT2080301], coincidente con l'area classificata "Parco Naturale" all'interno del Parco regionale ed estesa dal Lago Maggiore fino al Po, comprendente quindi la superficie dei due siti sopra elencati.

I siti sono gestiti dallo stesso Ente gestore del Parco regionale; essi non sono direttamente interessati dall'impianto in argomento, posto che questo si trova ad oltre 1.000 m dal limite del sito più vicino.

Sulla sponda opposta del fiume insiste inoltre il SIC "Valle del Ticino" [IT1150001], coincidente con il Parco regionale Piemontese.

Su richiesta del MATTM il proponente ha depositato – in sede di integrazioni – lo studio di incidenza ai sensi d.p.r. 357/1997.

4. Quadro ambientale e considerazioni

Lo s.p.a. e i relativi allegati tematici hanno considerato e valutato i potenziali effetti dell'intervento sulle componenti significativamente interessate.

Date le specifiche caratteristiche del progetto, la fase di costruzione si può assimilare a quella di un cantiere edile di non rilevanti dimensioni, comportando essenzialmente lo smontaggio e movimentazione delle apparecchiature elettromeccaniche e relativa carpenteria da dismettere [con invio dei materiali a recupero], e successivamente il montaggio delle nuove nelle stesse posizioni e utilizzando in buona parte le stesse interconnessioni idrauliche ed elettriche.

I relativi impatti sono di carattere temporaneo e reversibile e complessivamente limitati, a condizione dell'applicazione delle usuali precauzioni atte a limitare le emissioni, in articolare con l'utilizzo di mezzi operativi adeguatamente abilitati e revisionati.

La fase di costruzione non comporta la produzione di terre e rocce da scavo.

Posto che l'intervento non modifica l'assetto architettonico della centrale e non introduce impatti sul paesaggio, relativamente alla fase di esercizio si osserva quanto segue in ordine alle componenti significativamente interessate dal progetto.

✓ Atmosfera

E' stata operata una simulazione di ricaduta degli inquinanti per lo scenario attualmente autorizzato e quello di progetto, considerando nell'area di studio 23 recettori sensibili coincidenti con il "centro paese" degli abitati Comuni limitrofi [capoluoghi e frazioni] e 3 centraline di ARPA Lombardia [Ferno, Lonate Pozzolo, Somma Lombardo].

I risultati calcolati presso i suddetti recettori per gli inquinanti NO₂ e CO mostrano una marcata diminuzione nello scenario di progetto rispetto a quello ante operam; nello studio è sottolineato che, pur essendo il valore medio annuo di NO₂ già rispettato nelle 3 centraline [dati 2017], la nuova configurazione dell'impianto, con la prevista riduzione delle ricadute associate, contribuirà al rispetto di tale limite.

Nelle richieste di integrazioni si osservava che *"il Proponente ha considerato nello scenario ante operam il TGA come funzionante, sebbene in più punti si affermi che questo non sia in funzione. Tale scelta determina una sovrastima delle effettive riduzioni determinate dal progetto proposto"*, e conseguentemente si chiedeva di *"rivedere le citate analisi e riportare il quadro ante operam più vicino alle reali condizioni operative della centrale"*.

Negli elaborati integrativi l'impianto TGA risulta *"Sezione abbandonata non più da utilizzare"* nello schema che rappresenta lo stato attuale, e non compare nello *"Schema funzionale d'impianto futuro"*; nella stessa rappresentazione schematica per la caldaia ausiliaria collegata all'emissione E8 è indicata la potenza di 22 MWt nello stato attuale di 30 MWt nello stato di progetto.

Le rappresentazioni schematiche pertanto risultano adeguate, gli impianti e i dati riportati coerenti alla modifica impiantistica e a quanto descritto nelle altre parti del progetto, ad esclusione dell'eventuale modifica al gruppo GVR2 [v. nel seguito].

Nel documento integrativo [All. 6-2] viene operato il confronto della stima previsionale - mediante modellizzazione - della ricaduta di agenti chimici nello stato di progetto [derivanti dall'installazione dei nuovi impianti, turbina TGE e nuova caldaia ausiliaria] e l'attuale configurazione impiantistica, nonché il confronto con i valori limite di cui all'all. XI al d.lgs. 155/2010.

Con le valutazioni operate nel documento integrativo, le riduzioni della ricaduta degli inquinanti post operam risultano effettivamente minori rispetto a quanto prospettato nello studio originario, e pari a circa il 70% per NO_x e CO [a fronte di una riduzione precedentemente stimata dell'85 ÷ 90%].

La stima della riduzione delle ricadute dei parametri O₃ e PM_{2,5} risulta per entrambi pari a circa il 40%; a proposito, non si entra nel merito del loro andamento, data la natura parzialmente (per PM_{2,5}) o totalmente (O₃) secondaria di tali inquinanti, in quanto con ricadute meno significative a livello locale.

In definitiva, si può comunque evidenziare un bilancio complessivamente positivo dell'intervento proposto relativamente agli impatti sulla componente in esame.

Si condivide inoltre quanto espresso dall'ente gestore del Parco del Ticino [v. nota del 10.04.2019, pubblicata anche nel portale VIA-VAS del MATTM] circa la necessità di proseguire nel monitoraggio post operam a verifica dei risultati dello studio previsionale delle ricadute al suolo, per una *"puntuale*

definizione del contributo emissivo del comparto di centrale, rispetto a quello del traffico aereo e dell'attività aeroportuale".

✓ Rumore

Secondo il PGT del Comune di Ferno, la destinazione d'uso del territorio circostante entro un raggio di 500 m è quella di "area destinata ad infrastrutture di trasporto aerali", non soggetta pertanto alla zonizzazione acustica comunale.

Ciò posto, il progetto è accompagnato da documentazione di previsione di impatto acustico nella quale sono stati stimati i livelli di rumore, nella configurazione attuale e in quella di progetto, in particolare puntualmente presso i due recettori più prossimi, esterni all'area aeroportuale:

A – palazzina uffici "Area Spa", posto in Comune di Vizzola Ticino ad una distanza di 1.450 m in area classificata di classe III (aree di tipo misto);

B – palazzina uffici "Magazzini Malpensa", ubicato in Comune di Lonate Pozzolo ad una distanza di 800 m in area classificata di classe V (aree prevalentemente industriali).

Per la valutazione del clima acustico ante operam è stata condotta una campagna di misurazioni fonometriche in prossimità dei due recettori individuati; ai dati così acquisiti è stato sommato il valore della rumorosità generata dall'esercizio della centrale, stimato con l'ausilio di un software previsionale (SoundPlan ver. 8.0) nel quale sono stati inseriti in ingresso i dati relativi all'orografia dell'area, alle dimensioni e tipologia degli edifici della centrale, i dati progettuali dell'impianto in progetto e quelli relativi alla potenza sonora delle sorgenti di cui è prevista l'installazione.

Si ottengono valori inferiori ai limiti di zona riferiti alle rispettive classificazioni acustiche dei Comuni nei quali ricadono i due recettori, ed inferiori a quelli calcolati nella configurazione impiantistica attuale. L'estensore dello studio acustico argomenta altresì il rispetto dei limiti assoluti di immissione.

Esaminata la valutazione condotta, si ritiene che essa sia congrua rispetto ai disposti della normativa di settore, e idonea ad attestare il rispetto sia dei limiti previsti dal Piano di classificazione acustica comunale sia del valore limite differenziale di immissione per i ricettori individuati, consentendo un'adeguata comprensione delle caratteristiche del progetto e la valutazione dei principali effetti che l'opera può comportare sull'ambiente in termini acustici.

Quanto ai chiarimenti richiesti dal MATTM in sede di istruttoria, il proponente ha fornito riscontro segnalando che le nuove macchine saranno installate all'interno di container metallici di tipo "sandwich" che garantiscono un livello di pressione sonora di 80 dB(A) misurato a 1 m di distanza e a 1,55 m dal suolo, mentre quello prodotto dall'attuale turbina TGC è di 85 dB(A).

In conclusione, la valutazione condotta stima che gli interventi in progetto non apporteranno peggioramenti del clima acustico ante operam. Si ritiene comunque necessario ed opportuno che venga svolta - ad impianto in esercizio a regime nella nuova configurazione - una indagine fonometrica volta a confermare le stime previsionali.

✓ Componenti naturalistiche

La realizzazione del progetto, per sue caratteristiche e localizzazione, non interferisce con aree a verde, filari, campi o altri elementi di valore o significativo livello di biopotenzialità.

Come già richiamato, su richiesta del MATTM è stato redatto lo studio di incidenza sui siti della Rete Natura 2000 elencati e localizzati nel precedente par. 3.

Lo studio descrive e analizza le unità ecosistemiche, le reti ecologiche locali, la diversità biologica e la ricchezza specifica; definisce i valori degli indici di rarità, vulnerabilità e biodiversità.

Osserva che, in generale, l'insediamento di Malpensa "*ricade in un'area a bassa biodiversità, così come le altre aree antropizzate del buffer da 13 km [di raggio, considerato nello studio – n.d.r.], per lo più distribuite nel settore nord-orientale. Le aree a biodiversità più elevata sono localizzate soprattutto lungo l'asta del fiume Ticino e nella parte piemontese*".

La valutazione dell'incidenza è essenzialmente legata agli impatti sulla componente atmosfera, e quindi ai risultati della modellizzazione di ricaduta degli inquinanti, che vengono richiamati e integrati con l'esame di tre ulteriori recettori posti a ridosso e all'interno dell'incisione valliva del Ticino. A ciò si

aggiunge il richiamo alla valutazione dell'impatto acustico.

Sulla base dei risultati delle valutazioni circa tali emissioni – stimate inferiori rispetto alla configurazione attuale dell'impianto – e alla ulteriore considerazione circa il non aumento del traffico di mezzi di trasporto a servizio delle attività, si conclude affermando l'invarianza dell'indice di biodiversità delle zone limitrofe alla centrale e un potenziale miglioramento degli Habitat presenti nei siti Rete Natura 2000 prossimi all'aeroporto.

Tale conclusione si può ritenere complessivamente condivisibile, ed è sostanzialmente supportata nella citata nota del Parco del Ticino laddove esso comunica che “non si evidenziano elementi ostativi al progetto in relazione alle finalità di tutela dell'area protetta”.

✓ Salute pubblica

Non sono state applicate formalmente le linee guida regionali previste dalla d.g.r. X/4792/2016 per l'esame della componente negli s.p.a. e negli s.i.a. [peraltro obbligatorie per le procedure regionali]. Dall'analisi della documentazione non si rilevano tuttavia significativi elementi di criticità.

✓ Ambiente idrico: interferenze con pozzi

Dagli elaborati depositati [Integrazioni – All.4.3 -Tav. IM001] si evince che in prossimità della centrale sono presenti due pozzi per uso potabile, senza indicare la relativa fascia di rispetto in rapporto alla centrale di cogenerazione.

E' opportuno effettuare in sede esecutiva le opportune verifiche atte ad escludere interferenze tra la centrale e le fasce di rispetto, ovvero provvedere alla messa in sicurezza ai sensi dell'art. 94.5 del d.lgs. 152/2006.

5. Conclusione

Per quanto esposto, l'assetto della centrale prefigurato dal progetto risulta complessivamente migliorativo sotto il profilo del rendimento energetico, dell'utilizzo delle risorse, e del contributo emissivo in significativa riduzione rispetto alla configurazione attuale.

La documentazione depositata dal proponente, lo studio preliminare ambientale e lo studio di incidenza portano a concludere che l'intervento in argomento non è suscettibile di generare impatti significativi sugli ecosistemi, la salute pubblica o altre matrici e componenti ambientali.

Si ritiene perciò possibile escludere il progetto in argomento dalla procedura di valutazione d'impatto ambientale, evidenziando altresì l'assenza di possibilità di arrecare una significativa incidenza negativa sull'integrità dei siti e nel rispetto degli obiettivi della Rete Natura 2000.

* * *